

## La bellezza delle Ville Venete

### VILLA PAPADOPOLI A GIOL A SAN POLO DI PIAVE



Villa Papadopoli Giol, meglio conosciuta come "Castello", è un palazzo realizzato dai Conti Papadopoli in stile Neogotico Inglese. L'imponente mole dell'edificio colpisce da subito l'occhio dell'osservatore, mentre le alte torri merlate con finestre a bow-window, i camini mascherati da pinnacoli e le bifore archiacute, danno l'impressione di trovarsi di fronte ad un vero castello medievale. Il lato del Castello che guarda verso Piazza Nicolò Papadopoli e verso la chiesa del paese, non è in realtà il prospetto più importante, ma è di certo ugualmente suggestivo. A lato, tra l'edificio e il grande cancello d'entrata, sotto alti platani, si erge la bella e grande fontana composta da tre ordini di vasche.

### VILLA BARBARO A MASER



A circa otto chilometri da Asolo, in località Maser, si trova la celeberrima Villa Barbaro, che fu costruita attorno al 1560 da Andrea Palladio. Voluta dai veneziani fratelli Daniele e Marcantonio Barbaro in uno dei siti più belli del Trevigiano, costa di un corpo centrale residenziale affiancato da due barchesse laterali concluse con due colombaie destinate ai servizi. Il viale fiancheggiato da sculture crea un collegamento ideale tra la villa e la campagna circostante, tra la facciata e la Fontana del Nettuno, posta al di là della strada. Altro autentico gioiello palladiano è il Tempietto posto quale quinta architettonica della strada carrozzabile.

### VILLA REVEDIN BOLASCO



In Borgo Treviso a Castelfranco Veneto si trova villa Revedin Bolasco, costruita dall'architetto Giovan Battista Meduna verso la metà del sex. XIX in stile neorinascimentale. L'interno conserva una bella scala semicircolare a sbalzo, un grande salone e delle suggestive scuderie con arredo originale. L'edificio è immerso in un bellissimo parco, progettato dal Meduna ma modificato nei decenni successivi, arricchito da un laghetto, una serra moresca e un anfiteatro circondato da cinquantadue statue. Il parco nel 2018 si è aggiudicato il primo posto della XVI edizione del Concorso Parchi pubblici italiani.

### VILLA CORNER CHIMINELLI



Non lontano da Castelfranco Veneto, a Sant'Andrea oltre il Muson si trova questa graziosa residenza di campagna edificata dopo il 1564 su un precedente edificio giù esistente nel 1477. Fu ritenuta per molto tempo una delle proprietà della famiglia Corner, ma recenti studi hanno individuato nel nobile veneziano Francesco Soranzo il proprietario originale. Dopo diversi cambi di proprietà, alla fine della Seconda guerra mondiale la villa fu acquistata dalla famiglia Chiminelli che provvide al restauro dell'edificio e alla realizzazione di un interessante museo etnografico allestito negli annessi rustici. Notevoli gli affreschi realizzati da Benedetto Caliari, fratello di Paolo Veronese, e le sculture settecentesche, assimilabili ai modi dei Bonazza.

### VILLA EMO A FANZOLO



Villa Emo, a una decina di chilometri da Castelfranco Veneto, costituisce uno dei capolavori assoluti di Andrea Palladio nell'architettura di villa. Costruita nel 1560, è una delle poche fabbriche dell'architetto interamente finita; essa esprime perfettamente l'esigenza di rappresentatività e funzionalità agricola che è alla base del concetto stesso di Villa nel Veneto del Cinquecento. Di notevole importanza è anche la decorazione ad affresco che arricchisce gli interni realizzata da Giovan Battista Zelotti, collaboratore di Paolo Veronese. La villa, immersa nel verde, è circondata da un prezioso giardino all'italiana.

### VILLA LATTES A ISTRANA



Edificata nel 1715 dal giovane architetto Giorgio Massari (Venezia, 1687 – 1766) per il mercante veneziano Paolo Tamagnino, la villa deve il suo nome alla famiglia Lattes che l'acquistò nel 1842. Il suo ultimo proprietario, l'avvocato Bruno Lattes, ha provveduto all'accurato restauro dell'edificio dove ha raccolto automi e carillons comprati durante i suoi numerosi viaggi, dando vita a una delle più importanti collezioni europee. Alla sua morte l'edificio e la collezione furono lasciati in eredità al Comune di Trevis e poi al Comune di Istrana. Il complesso edilizio, memore della tradizione palladiana, presenta un corpo residenziale emergente affiancato da due barchesse curvilinee che abbracciano il giardino antistante. La cinta di recinzione si trova la cappella gentilizia che custodisce una pala d'altare di Jacopo Amigoni.